

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata		Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
12	Il Gazzettino	11/02/2017	PFAS, TAVOLO PERMANENTE IN REGIONE E LA MITENI ATTACCA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA	2
18	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	11/02/2017	PULIZIA DEL TORRENTE ARZILLA, ATTESA LUNGA VENT'ANNI	3
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	11/02/2017	I RAGAZZI DELLA DIANOVA PULISCONO SENTIERI E PARCHI	4
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/02/2017	CONTRO IL RISCHIO ACQUA LAVORI PARTITI SUL RIO LECCIO	5
23	Il Tirreno - Ed. Viareggio	11/02/2017	NUOVA IDROVIA PER AUMENTARE LA SICUREZZA IDRAULICA	6
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	11/02/2017	DEPURATORE CONSORTILE, VENERDI' CONSIGLIO VOTA IL NUOVO PROGETTO	7
28	La Nuova di Venezia e Mestre	11/02/2017	PROTOCOLLO CONTRO LE CRISI IDRICHE	8
4	La Voce di Rovigo	11/02/2017	IL CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO DIVENTA SOCIAL	9

INQUINAMENTO E POLEMICHE

Pfas, tavolo permanente in Regione e la Miteni attacca la commissione d'inchiesta

MESTRE - Mentre la Regione istituisce un tavolo permanente tra mondo dell'agricoltura e consorzi di bonifica per controllare l'inquinamento da Pfas e punta a definire con Arpav un progetto strategico per il monitoraggio delle acque, si alza lo scontro tra Regione e Commissione parlamentare d'inchiesta sull'emergenza da sostanze perfluoroalchiliche in Veneto. L'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin ieri ha replicato alla senatrice Laura Puppato che a sua volta l'altro giorno aveva definito "imbarazzanti" le sue contestazioni al documento: "Sono stupefatto dal pressapochismo con cui ancora una volta qualcuno si cimenta su argomenti di cui deve avere poco chiari i contenuti. Ho letto la relazione in maniera approfondita, probabilmente meglio di chi si vanta di averla scritta, e proprio per questo ho trovato errori e contraddizioni che anche un bambino di quinta

elementare riconoscerebbe senza chiedere aiuto alla maestra". Anche dall'azienda Miteni di Trissino (Vicenza), accusata della contaminazione, è arrivato un pesante attacco alla commissione: "Stiamo approfondendo i contenuti della relazione, ma già dalla prima lettura appare evidente che si tratta di un documento incompleto. In tutto questo crescere di allarme è anche bene rammentare che sul piano scientifico la pericolosità dei Pfas che si tende a dare per scontata non per nulla accertata". Intanto, Legambiente Veneto chiede di agire subito bonificando falda e siti inquinati, mettendo al bando le sostanze incriminate. "Chiediamo a tutti gli organi regionali e statali di applicare subito la nuova legge sugli ecoreati nei confronti dei responsabili di questa contaminazione.

Alvise Sperandio

© riproduzione riservata



Pulizia del torrente Arzilla, attesa lunga vent'anni

Il corso d'acqua rischiava di esondare: il Consorzio sta rimuovendo i tronchi

I LAVORI/2

FANO Sono stati accolti come una manna dal cielo i lavori di pulizia del torrente Arzilla, partiti da qualche giorno e conclusi in fretta. Erano almeno 20 anni infatti che i residenti attendevano la soluzione di un vecchio problema, che si trascinava fino ad arrecare danni: il torrente, ostruito in più punti dai tronchi, rischiava di esondare ad ogni pioggia intensa.

Una prima opera era partita alla fine dello scorso anno ed aveva riguardato il tratto compreso tra la foce fino al ponticello del Carmine eseguito dal Co-

mune di Fano. Si era trattato della rimozione di numerosi canneti che ricadevano nel torrente.

Ora invece il compito di proseguire su questa strada spetta al Consorzio di Bonifica delle Marche, che ha iniziato con la rimozione dei tronchi e fusti più ingombranti nei pressi del "ponte Mimmo". «I lavori sono durati due giorni ed hanno coinvolto quattro persone con due mezzi ed una motosega – spiega Mirrella Montalbano del Consorzio – che hanno consentito di ripulire circa 200 metri di fosso. Dall'alveo sono state rimosse almeno 20 piante molto grandi che provocavano ostruzione e sono state tagliate alcune piante secche o pericolanti. Il costo totale dell'intervento è stato di circa 3000 euro».

A sollecitare la pulizia era stato in più occasioni anche il locale comitato Arzilla Viva che lo aveva inserito tra le priorità del

quartiere.

Dopo questi lavori, quanti abitano intorno al torrente possono tirare un sospiro di sollievo, anche se le richieste non sono del tutto terminate e per stare veramente tranquilli i cittadini chiedono l'ultima opera di pulizia. «Si tratta di un intervento atteso da tempo – commenta il consigliere comunale Enrico Fumante – che però deve essere seguito da un altro importante lavoro, quello dello "sfangamento" cioè l'asportazione della terra depositata sul letto del torrente. Si tratta di un'opera strategica per mettere definitivamente in sicurezza l'intera area».

Qualche anno fa un passo in questa direzione era stato compiuto, con la pulizia di una sponda, ora si tratta di continuare fino alle zone più interne e passare anche all'altra sponda.

Silvia Falcioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori sul torrente Arzilla



MONTEFIORE IL PROGETTO 'SOSTEGNO' PER L'AREA EX LUPINI, LA SELVA DEI FRATI E LE FONTI I ragazzi della Dianova puliscono sentieri e parchi

SI È CONCLUSO il progetto 'Sostegno 2016' finanziato dalla Regione che ha visto la Dianova, comunità terapeutica di Montefiore, impegnata nella tutela e nella salvaguardia di diversi siti naturalistici. In continuità con le azioni realizzate nel 2015, l'equipe della struttura ha inserito tre utenti in un tirocinio di inclusione sociale durato 14 mesi che ha garantito interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di diversi siti naturalistici individuati in accordo con il Consorzio di Bonifica e i Comuni di Montefiore o e Ripa-

transone. Tutti e tre gli utenti si sono saputi integrare molto bene, tant'è che per uno di loro, grazie al contributo del Comune di Ripatransone, c'è stata la possibilità di prorogare la durata del tirocinio. Il progetto si è basato sul metodo ergoterapico, ovvero rieducare gli utenti alla vita sociale attraverso attività lavorative razionalmente ordinate. Le aree che hanno beneficiato degli interventi del progetto sono state la rete sentieristica di Montefiore, l'area Ex-Lupidi, la Selva dei Frati e la Località Le Fonti.



Contro il rischio acqua lavori partiti sul Rio Leccio

Intervento del Consorzio di bonifica tra il Rio Scioppato al ponte sulla provinciale
L'opera da 130mila euro prevede la pulitura dell'alveo e rinforzi per gli argini

► CAPANNORI

Il rio Leccio è uno dei corsi d'acqua più importanti del territorio, ma anche dei più a rischio inondazioni.

Per quanto riguarda la zona nord del Capannorese le problematiche in più occasioni segnalate dagli abitanti saranno in gran parte attenuate grazie a un intervento annunciato dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Un lavoro da 130mila euro (in buona parte dalla Regione) in sinergia col Comune di Capannori, per ridurre il rischio idraulico di una vasta area che arriva fino al centro abitato di Porcari. Il tratto interessato dal cantiere va dalla confluenza col Rio Scioppato, in località Lappato, fino al ponte sulla Provinciale 31. Qui, infatti, le sponde sono interessate da cedimenti ed erosioni, e l'alveo risulta particolarmente ristretto per il materiale alluvionale che, negli anni, si è accumulato. I lavori, che il consorzio conta di concludere entro la fine dell'inverno, comprendono anche la realizzazione di una serie di scogliere, la



I lavori sul Rio Leccio

sistemazione di una grossa briglia a monte di via San Martino, il taglio delle piante pericolanti e la rimozione di una grande quantità di materiale.

«Il rio Leccio è uno dei corsi d'acqua di maggior importanza dell'area nord del nostro ter-

ritorio e i lavori strutturali iniziati aumenteranno la sicurezza», spiega l'assessore **Gabriele Bove**.

Sul fronte di Porcari, invece, ci sono due interventi sul fronte sicurezza, uno immediato e uno per il futuro. I progetti so-

no stati presentati nel corso di un'assemblea pubblica in Padule. Il primo è un consolidamento dell'argine destro, quello più a rischio, un lungo tratto tra la ferrovia e l'autostrada, con il posizionamento di palancole metalliche per rendere l'argine solido, a difesa delle abitazioni nella zona che si trovano più in basso. La progettazione è già partita in Regione.

Il secondo intervento è la realizzazione di due casse di espansione nel tratto di valle a nord, al confine tra i due territori, per contenere le acque nel momento di massima piena e trovare uno sbocco naturale. Per realizzare quest'opera servono quasi 5 milioni che dovranno arrivare attraverso finanziamenti regionali e statali. Una soluzione che però si scontra con le perplessità dei residenti, che hanno costituito un comitato per protestare contro quest'opera. Una delle alternative proposte, ritenuta però non praticabile dai tecnici comunali e dal Consorzio, è creare delle casse di espansione a valle, nel bacino dell'Arnaccio.





I lavori per potenziare l'impianto idrovoro sul viale Apua

A FIUMETTO

Nuova idrovora per aumentare la sicurezza idraulica

■ MARINA

Il maltempo prolungato della scorsa settimana non ha fermato i lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro sul viale Apua a Fiumetto. Da allora i tecnici del Consorzio di Bonifica sono impegnati a installare una nuova pompa idrovora, messa a disposizione dal Comune, che va ad accrescere di altri 600 litri al secondo la capacità dell'impianto.

L'idrovora ha un ruolo molto importante per lo smaltimento delle acque, perché deve drenare un bacino di quasi 300 ettari, densamente popolato, compreso tra il viale Apua e la via vecchia del Tonfano e dal mare fino al quartiere dei Macelli. Lo sviluppo abitativo di questa zona ha reso via via nel tempo insufficiente l'impianto nato nel 1984 con una potenza iniziale di 1100 litri al secondo. Per questo, Consorzio e Comune sono intervenuti più volte aggiungendo idrovore mobili alimentate con trattore, riuscendo a tamponare le situazioni di emergenza causate dalle forti piogge. Nel 2013 fu realizzato il primo intervento strutturale, quando gli enti decisero l'alloggiamento di una

pompa del Consorzio da 500 litri allacciata stabilmente alla corrente elettrica.

«Con l'intervento di oggi, la capacità dell'impianto diventa di 2200 litri al secondo, il doppio rispetto a trent'anni fa. Gli effetti per il territorio sono evidenti e sono stati possibili grazie alla buona intesa negli anni tra Consorzio e Comune di Pietrasanta» dice il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi**.

Comune e Consorzio hanno inoltre richiesto alla Regione di trasferire l'impianto, oggi di proprietà del Comune, al demanio regionale e quindi di affidarne la gestione al Consorzio. Questo consentirebbe al consorzio la gestione diretta dell'impianto con possibilità di mantenerlo, automatizzarlo ed efficientarlo e di poter richiedere alla Regione i necessari finanziamenti per il suo potenziamento in modo da adeguare la potenza alle nuove esigenze idrauliche. «Speriamo - conclude l'assessore **Simone Tartarini** - che la richiesta fatta alla Regione per la gestione diretta dell'idrovora da parte del Consorzio sia presa in esame quanto prima».

I lavori si concluderanno nel giro di pochi giorni.



MANDURIA NELLA RELAZIONE TECNICA SI SPIEGA CHE LE ACQUE REFLUE DEPURATE FINIRANNO NELLE VASCHE DI ACCUMULO

Depuratore consortile, venerdì il Consiglio vota il nuovo progetto

Invitato alla seduta il governatore Emiliano, ma incerta la presenza

NANDO PERRONE

● **MANDURIA.** Venerdì sera il nuovo progetto sul depuratore consortile di Manduria e Sava sarà portato al vaglio del Consiglio comunale. Pare siano stati invitati a partecipare alla seduta anche il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano (ma la sua presenza è in dubbio) e la dirigente del Dipartimento Opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia, Barbara Valenzano. Circola già, intanto, la relazione tecnica che accompagna il progetto, completa di vari studi sulla richiesta di acqua potabile per uso irriguo del territorio circostante. In questa relazione sono elencate analiticamente anche tutte le opere da realizzare, oltre all'impianto depurativo.

E' previsto un impianto di trattamento terziario all'interno del nuovo depuratore, in grado di consentire la produzione di un refluo depurato conforme ai requisiti di cui al decreto ministeriale 185 del 2003 con una portata massima in uscita pari a circa 960 metri cubi all'ora; una vasca di accumulo delle acque filtrate con annesso impianto di rilancio della volumetria pari a 315 metri cubi; una condotta premente della lunghezza

di circa 2,3 km per il convogliamento dei reflui affinati alla cosiddetta vasca di accumulo del Chidro (il cosiddetto "torrino"), posta a quota 60 metri sul livello del mare e gestita dal consorzio di bonifica Arneo; una condotta adduttrice dal nuovo impianto depurativo all'area del recapito di masseria della Marina, per un lunghezza di circa 3,7 km; il buffer ecologico numero 1 di masseria della Marina, costituito da un'area umida per il riutilizzo plurimo (irriguo forestale, antincendio, lavaggio, lavaggio viabilità comunale), costituito da 4 bacini di accumulo impermeabili delle acque affinate di estensione pari a circa 1,9 ettari e profondità media pari a 3 metri che costituisce l'accumulo per il riutilizzo; condotte di distribuzione e opere elettromeccaniche; 12 bacini di filtrazione densamente vegetati per un'estensione netta di circa un ettaro, di tipo aperto e con profondità massima pari a 3 metri; interventi di ingegneria naturalistica al fine di favorire il pieno inserimento ambientale del recapito, per un'area totale di circa 2,15 ettari.

Buffer ecologico numero 2, costituito da bacini di accumulo impermeabili per usi plurimi densamente vegetati in località Specchiaria, di estensione pari a circa 0,64

ettari, profondità di circa un metro e derivazione da condotta a gravità DN500 con afflusso regolato

L'impianto sarà dotato di un sistema di monitoraggio quali-quantitativo del recapito sul suolo. Il sistema disperdente (buffer ecologico 1) sarà quindi costituito da un insieme di 12 vasche per un totale di superficie filtrante di circa 13mila mq. In questa vasca confluirà l'acqua in esubero delle vasche di accumulo adiacenti e, mediante la permeabilità dello strato calcarenitico, sarà dispersa lentamente.

Poi vi sarà lo scarico di emergenza in corpo idrico superficiale, che dovrà garantire la completa affidabilità idraulica e ambientale del sistema di scarico afferente all'agglomerato di riferimento. Scarico che sarà attivato allorché eventi di particolare rilievo pluviometrico dovessero vanificare entrambi gli scenari di assorbimento (14 eventi all'anno in media) oppure in caso di guasti e/o rotture.

«Le acque saranno scaricate in un bacino idrografico che sfocia in una piana alluvionale olocenica senza arrivare in mare - conferma Mario Del Prete -. Il solco torrentizio sfocia in un'area pianeggiante per cui l'acqua si spaglia e non può arrivare in mare perché perde energia».



INTERVENTO
A destra il presidente della regione Puglia Michele Emiliano che dovrebbe intervenire in Consiglio comunale a Manduria venerdì prossimo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOLO

Protocollo contro le crisi idriche

Vertice tecnico per decidere le opere a salvaguardia delle attività

■ DOLO

Creare un protocollo per gestire le crisi idriche di Naviglio Brenta e Novissimo nei periodi di siccità. Di questo si è discusso nell'incontro promosso da Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, che si è svolto nell'idrovora di Santa Margherita di Codevigo.

All'incontro erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano, il presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive Francesco Cazzaro e i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

La carenza idrica, che da un paio d'anni in estate riguarda i corsi d'acqua a valle del nodo idraulico di Stra, provoca infatti problemi anche per le aziende agricole della Riviera del Brenta, interessando i Comuni di Vigonovo, Stra, Dolo, Fossò, Camponogara e Campolongo.

«Ad oggi», ha spiegato Ferraresso, «in caso di siccità non esiste alcun regolamento per la derivazione dell'acqua che deve essere utilizzata per garantire la navigazione, l'irrigazione, la produzione di energia elettrica e per le valli da pesca. Abbiamo gettato le basi per affrontare preparati eventuali crisi idriche».

Fatta una completa ricogni-

zione degli usi e le derivazioni delle acque di Naviglio e Novissimo, sarà stabilito come queste debbano essere ridotte in caso di scarsità. Un tavolo di confronto composto dai soggetti interessati vigilerà sull'approvazione del protocollo. «L'area interessata è caratterizzata da ampie coltivazioni specializzate», ha detto Pan, «che vedono nella qualità della produzione uno stretto legame con la disponibilità di acqua. Solo con l'irrigazione si può produrre qualità. Ciò impone scelte precise nella gestione della risorsa idrica disponibile, dovendo assicurare i fabbisogni irrigui delle colture».

Giacomo Piran



CATEGORIE L'ente di piazza Garibaldi sbarca su Facebook per farsi conoscere anche dai giovani

Il Consorzio di bonifica Adige Po diventa social

ROVIGO - Il Consorzio di bonifica Adige Po ha deciso di lavorare sulla comunicazione con l'obiettivo di farsi conoscere e raccontare ai propri utenti quali servizi e quali lavori vengono svolti.

Per questo motivo è stata aperta una pagina Facebook in cui tutti gli iscritti possono visionare i lavori realizzati, ammirare foto storiche, ma anche e soprattutto trovare facilmente i mezzi per mettersi in contatto nel caso di problematiche idrauliche, irrigue e di servizio all'utente.

Infatti, oltre all'utilizzo di una mappa interattiva che permette di raggiungere facilmente la

sede in piazza Garibaldi, è disponibile il pulsante "chiama subito" che permette di inoltrare la telefonata da qualsiasi smartphone, senza dover cercare il numero telefonico.

Il lavoro di comunicazione social va ad aggiungersi alla costante manutenzione ed aggiornamento del sito (www.adigepo.it), dove è possibile rintracciare tutte le normative utili ad un utente, nel caso si necessiti di documentazione tecnica.

Il percorso intrapreso dal Consorzio di bonifica punta anche a far conoscere l'ente ai ragazzi più giovani, oltre che rendere maggiore la visibilità di ciò di

cui si occupa.

E' inoltre stata predisposta la realizzazione di un manuale esplicativo del regolamento di polizia idraulica, che è alla base del rapporto utente-consorzio.

Il presidente Mauro Visentin, ha stabilito che il manuale sarà consegnato a tutte le associazioni di categoria e ai comuni del territorio consortile oltre che essere pubblicato sul sito internet del Consorzio, per offrire un ulteriore strumento alle migliaia di persone che nel Polesine necessitano dei servizi del Consorzio di bonifica Adige Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sommario Rassegna Stampa

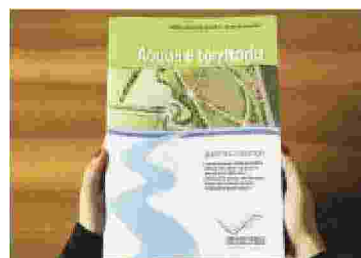
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
47	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	12/02/2017	<i>UN QUADERNO DIDATTICO PER CONOSCERE E RIFLETTERE SU STORIA E FUTURO DELLA BONIFICA</i>	2
34	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	12/02/2017	<i>FINANZIAMENTI PER MIGLIORARE LA VIABILITA' DELLE ZONE INTERNE</i>	3
34	Il Mattino di Padova	12/02/2017	<i>CONSOLIDATI I CANALI MESSI A DURA PROVA DA GELO E MALTEMPO</i>	4
50	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	12/02/2017	<i>DOMANI IN COMUNE LA FIERA DEI MARSI</i>	5
9	La Nuova Ferrara	12/02/2017	<i>L'IMU SULLE IDROVORE CONTINUA A DIVIDERE COMUNI E BONIFICA</i>	6
29	La Provincia (CR)	12/02/2017	<i>IN BREVE - FIUMI, ROGGE, CANALI PRIMO INCONTRO FORMATIVO</i>	7
40	La Provincia (CR)	12/02/2017	<i>UN 'TAVOLO' PER PREVENIRE L'ALLARME-SICCITA'</i>	8
44	La Stampa - Ed. Alessandria	12/02/2017	<i>TRAPPOLE DALLA GERMANIA PER IL PIANO DI CATTURA DELLE NUTRIE NEL CASELLESE</i>	10
28	La Voce di Romagna Rimini	12/02/2017	<i>UN QUADERNO DEDICATO ALL'ACQUA</i>	11
24	La Voce di Rovigo	12/02/2017	<i>CONSORZIO DELTA PO DI QUALITA'</i>	12
34	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	12/02/2017	<i>MEZZO MILIONE PER LE SPONDE DEL MEDUNA</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Il Tirreno.it	12/02/2017	<i>CONTRO IL RISCHIO ACQUA LAVORI PARTITI SUL RIO LECCIO</i>	14
	Nuovavenezia.Gelocal.it	12/02/2017	<i>PROTOCOLLO CONTRO LE CRISI IDRICHE</i>	16
	Valseriananews.info	12/02/2017	<i>LOMBARDIA, NUOVO BANDO PER IL RECUPERO DI BOSCHI O AREE VERDI</i>	18
	ValdarnoPost.It	11/02/2017	<i>MANUTENZIONE DEL VERDE, INTERVENTI E TANTA ATTENZIONE</i>	20

Un quaderno didattico per conoscere e riflettere su storia e futuro della bonifica

Iniziativa promossa dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale

LUGO

«Il nostro territorio è frutto del rapporto continuo e secolare tra le acque, la terra e il lavoro dell'uomo. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ti racconta la storia e l'attualità di questo rapporto». Così si presenta agli studenti il quaderno didattico "Acqua e territorio": letture, proposte operative e parole da ricordare che il Consorzio ha appena dato alle stampe rivolgendosi in primis ai ragazzi delle scuole. La pubblicazione, 28 pagine a colori dense di immagini e testi molto chiari, verrà distribuita negli istituti in occasione di incontri e iniziative. Inoltre le



Il quaderno didattico

scuole interessate ne potranno fare direttamente richiesta.

«Conoscere la storia e l'evoluzione dei luoghi in cui viviamo – sottolinea il presidente Alberto Asioli – è importante non solo per comprendere le nostre radici, ma anche per capire che molto del benessere di oggi è frutto di quanto è stato costruito nel passato. È nostro dovere fare il possibile per mantenere e possibilmente incrementare il patrimonio che abbiamo ereditato». Informazioni: tel. 0545 909506.



Il Comune di Montebello spera nei fondi Psr Finanziamenti per migliorare la viabilità delle zone interne

Decisivo l'input dato
dall'assessore
ai lavori pubblici Billari

Federico Strati
MONTEBELLO

Ottenere finanziamenti per migliorare la viabilità delle zone interne. Questo l'obiettivo che ha spinto l'amministrazione comunale a partecipare all'avviso pubblico per la concessione di contributi inerenti il Psr (Programma di sviluppo rurale) Calabria 2014/2020. Il tutto su input dell'assessore ai Lavori Pubblici Pasquale Billari e del responsabile dell'ufficio techni-

co Antonino Principato.

L'ente di via Portovegno ha presentato un progetto denominato "Miglioramento della rete delle strade comunali". Ha potuto farlo in quanto l'avviso è riservato esclusivamente ai comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e ai Consorzi di Bonifica. La presentazione del progetto è avvenuta su supporto informatico attraverso il Caa (Centro assistenza agricoltura), cui farà seguito, entro dieci giorni, la trasmissione di tutta la parte cartacea (via pec) alla Regione. A redigere il progetto è stato l'Ufficio tecnico, per

una spesa complessiva di 250 mila euro (il massimo finanziabile), di cui 188 mila per i lavori e il resto per spese tecniche, spese di gara e Iva. Nel dettaglio sono previste quattro tipologie di interventi: la modernizzazione del tratto stradale particolarmente dissestato che porta da Embrisi a Cardeto e che rientra nel

**Il progetto redatto
grazie alle risorse
dell'Ufficio tecnico:
spesa complessiva
250mila euro**

territorio montebellese, la messa in sicurezza (c'è un elevato rischio frane) del tratto stradale che va da Maddo a S. Elena, la sistemazione delle stradine interpoderali che collegano Montebello alle borgate Dadora, Trovetta e Limbia e, infine, la sistemazione di un piccolo tratto che va da Plumbacà a Masella. Per la Masella-Lianò invece, anch'essa bisognosa di miglioramenti urgenti, si cercherà di intervenire con fondi di bilancio.

L'iter è stato dunque avviato con l'approvazione del progetto da parte della Giunta, avvenuto con delibera immediatamente eseguibile. Non rimane adesso che attendere la valutazione da parte della Regione per sapere se alcune strade interpoderali del comprensorio potranno essere sistemate e rese più sicure. ◀



CAMPOSAMPIERO

Consolidati i canali messi a dura prova da gelo e maltempo

CAMPOSAMPIERO

Ha retto bene la rete di canali, fossi e fiumi alla prima vera intensa perturbazione dell'inverno. Nella zona più a rischio allagamenti, Casere, è in corso il consolidamento delle arginature lungo il fosso scolmatore di via Visentin con palificazione e massicciata sulla sinistra e destra idraulica. «Un intervento necessario, da parte del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, perché alcuni smottamenti avevano ridotto di molto la portata e lo scorrimento dell'acqua», spiega l'assessore Carlo Gonzo. Sempre in via Visentin, il Consorzio, in collaborazione con Veneto Strade, realizzerà un nuovo fossato scavando dal sottopasso verso sud lungo la 308 fino al canale Lusore per risolvere il problema dell'allagamento del manufatto», aggiunge Gonzo. Prossimi interventi in previsione sono la manutenzione dello stesso Lusore e la messa in sicurezza dell'area Santuari Antoniani con la creazione di un piccolo bacino di laminazione tra il rio Barbacan e il Muson Vecchio. «La collaborazione con il Consorzio è ottima e canali e fossi consortili sono tenuti molto bene. Come Comune abbiamo approvato il piano delle acque con un costo di 30.000 euro, che consente di individuare le criticità della rete fluviale ed il regolamento di pulizia idraulica». A questo proposito, Gonzo ricorda che «lungo fossi e canallette privati, Comune e Consorzio non possono intervenire. Spesso la manutenzione è stata trascurata per mancanza di collaborazione tra i proprietari dei terreni. Entro marzo organizzeremo con il personale del Consorzio degli incontri pubblici».

Francesco Zuanon



Avezzano

Domani in Comune la Fiera dei Marsi

Domani alle 12, nella sala Consiliare del Comune di Avezzano, si terrà la presentazione della "Fiera dei Marsi"- prima edizione- organizzata dal Gal Terre Aquilane, con in patrocinio dell'amministrazione comunale, il sostegno della Camera di Commercio dell'Aquila, e la collaborazione della delle associazioni di categoria. All'incontro, nell'ambito del quale saranno illustrati i dettagli dell'importante prima manifestazione fieristica dei Marsi, promossa dal gruppo di azione locale, parteciperanno il sindaco di Avezzano, Giovanni Di Pangrazio (foto), il presidente del Gal Terre Aquilane, l'assessore alle attività produttive e all'agricoltura, Fabiana Marianella, nonché i rappresentanti di Camera di Commercio, Confindustria, Consorzio di Bonifica Ovest, Dmc Marsica, Abruzzo 4 med, Polo Abruzzo Italy. L'iniziativa in questione dovrebbe sostituire "Magia del fare" che fino all'anno passato era stata organizzata al Nucleo industriale. O almeno dovrebbe: si dà il caso però che nel merito ci sia una polemichetta e vecchi organizzatori vogliano tenere in piedi ben due fiere. Tra 25 aprile, Primo Maggio, primo Giugno, Epifania Avezzano rischia di diventare la "città delle fiere".



**MA C'È CHI
NON VUOLE
ARCHIVIARE
LA VECCHIA
FORMULA
"MAGIA DEL FARE"**

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Imu sulle idrovore continua a dividere Comuni e Bonifica

Le preoccupazioni delle aziende agricole per l'incertezza Calderoni (Cia): soluzione subito, in ballo 2 milioni di euro

«Non ci sono né vincitori né vinti dei contenziosi che da diversi anni coinvolgono alcuni comuni del territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per il pagamento dell'Imu sugli impianti idrovori. Poco importa che le amministrazioni comunali, dopo aver peraltro investito risorse per sostenere le spese legali, abbiano ottenuto il pagamento: si trattava di una battaglia da non intraprendere perché alla fine a rimetterci sono solo imprese agricole e cittadini». Stefano Calderoni, presidente provinciale di Cia Ferrara commenta le recenti vicende "giudiziarie" che hanno visto alcune amministrazioni comunali vedersi riconosciuto il paga-

mento dell'Imu da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sugli impianti che servono al corretto mantenimento della sicurezza idraulica e produttiva. «La disputa tra i due contendenti era iniziata qualche anno fa e può essere semplificata in questo modo: i Comuni chiedono che sui manufatti dati in concessione ai Consorzi - come le idrovore - sia regolarmente pagata l'imposta comunale, mentre questi ultimi obiettano che la tassa non è dovuta perché si tratta di beni dello Stato utilizzati per una funzione di pubblica sicurezza e non certo a fini produttivi, come avviene ad esempio per le spiagge. Due visioni contrapposte che sinora

hanno generato solo cause legali e nessuna azione concreta per risolvere la questione». «Non voglio entrare in complesse questioni legali - continua Calderoni - perché l'obiettivo di Cia Ferrara è quello di trovare subito una soluzione definitiva alla querelle. In ballo con l'Imu ci sono 2 milioni di euro nel Ferrarese. Dobbiamo tutelare le aziende agricole che pagano gli oneri di bonifica per salvaguardare il territorio, oneri che pesano in modo significativo sui redditi agricoli. Se il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara deve pagare anche l'Imu sui manufatti che utilizza per garantire la sicurezza idraulica allora questi costi oneri finiscono per ricadere



L'impianto idrovoro delle Pilastresi a Stellata

sul contribuente finale. Se poi rifiuta di pagare perché ritiene la richiesta ingiusta e deve difendersi in tribunale a guadagnarci sono solo gli avvocati, sempre a discapito di aziende e cittadini. Questa è una situazione che un'associazione che tutela gli agricoltori non può tollerare e che va risolta il prima possibile. Pensiamo, dunque, che occorra trovare un punto di incontro per

evitare che a rimetterci siano le persone che vivono e lavorano, anche con molte difficoltà, sul nostro territorio. So che alcune amministrazioni si sono già rese disponibili a definire una linea d'azione comune, ma occorre la volontà di tutti i Comuni coinvolti e dello stesso Consorzio a sedersi intorno a un tavolo per trovare un accordo».

Andrea Tebaldi



GENIVOLTA, FARE LEGAMI FIUMI, ROGGE, CANALI PRIMO INCONTRO FORMATIVO

■ È in programma giovedì 23 il primo incontro formativo del progetto 'Le perle dell'Unione-FareLegami'. Si parte a Genivolta, con una serata promossa dall'assessore *Simone Marchesi* dal titolo 'L'acqua che unisce o divide: fiumi, canali, rogge e Navigli'. Il tema è appunto il territorio di Genivolta e in particolare la località Tombe Morte. L'appuntamento è per le 20.45, in municipio. Relatore *Stefano Loffi* del Consorzio Irrigazioni Cremonesi.



Libera Un 'tavolo' per prevenire l'allarme-siccità

Le piogge di questi ultimi giorni hanno lenito solo in parte un quadro generale che si presenta particolarmente critico

di **ILDEBRANDO BONACINI**

■ CREMONA Alcuni giorni fa nella sede della Libera si è tenuto un incontro tra presidenti e direttori dei Consorzi di bonifica ed Enti irrigui ed i vertici dell'Associazione degli agricoltori cremonesi, per discutere sul tema della corretta gestione delle acque che è un argomento di fondamentale importanza per l'agricoltura.

«Dal momento che sono aumentati, e di molto, i problemi su questo argomento - dice il presidente della Libera, **Renzo Nalli** - vorremmo cercare di prevenire eventuali e ulteriori problemi al riguardo. Cito soltanto alcuni degli aspetti che già fanno sentire la propria influenza sull'argomento, e che in qualche modo mettono in competizione gli agricoltori con altri utenti: i cambiamenti climatici hanno stravolto di fatto le condizioni meteo cui eravamo abituati da decenni, per non dire secoli, a questa parte; le molteplici attenzioni da parte di una svariata moltitudine di utenti

verso utilizzi diversi: turistico ricreativo e ambientale, per non parlare dell'uso dell'acqua ai fini della produzione energetica, che vede picchi elevatissimi in estate con l'uso massivo dei condizionatori. Ma anche nelle abitudini, o per meglio dire, negli indirizzi produttivi degli agricoltori abbiamo assistito a mutamenti significativi: ad esempio l'anticipo delle semine delle coltivazioni tradizionali, la diffusione di colture orticole da industria e la diffusione dei secondi raccolti. Le risorse idriche sono diventate un bene sempre più limitato, e occorre prestare il massimo dell'attenzione al loro miglior uso».

A seguito di quell'incontro programmatico, seguendone le indicazioni, sul tema ha fatto seguito un nuovo vertice; questa volta squisitamente tecnico, con la presenza dei direttori dei quattro Consorzi ed enti idrici (Dunas, Naviglio civico, Cic e Navarolo) e funzionari delle professioni agricole (Libera e Cia), con il

preciso mandato di analizzare nel dettaglio i temi più urgenti da risolvere in materia. Un vero e proprio Tavolo tecnico delle acque, che si riunirà senza una scadenza preordinata ma sempre pronto all'occorrenza e ad accogliere le istanze degli agricoltori che ne hanno voluto la costituzione. Diversi gli argomenti trattati, a partire dalla pesante situazione causata dalla siccità invernale, soltanto lenita dalle piogge di questi ultimi giorni. L'attenzione al riguardo deve essere tenuta alta. Intanto, subito un suggerimento pratico da dare agli agricoltori: per quanto possibile e in funzione delle disponibilità idriche, si cerchi di utilizzare l'acqua invernale per tenere bagnate le sponde ed il fondo dei fossi, per fare in modo che al momento della prima irrigazione non vi sia una grande dispersione di acqua per assorbimento a causa della secchezza del fondo dei fossi.

A seguire, sono state analizzate una serie di osservazioni, sia di carattere generale che

puntuali, da presentare a Regione Lombardia sul Piano di tutela delle acque: un corposo documento che dovrebbe andare a governare tutto ciò che ha attinenza col sistema idrico regionale. Le osservazioni scaturite verranno presentate da ciascun portatore di interesse, presente all'incontro, ma con una regia unica che tenga in considerazione soprattutto le esigenze del mondo agricolo. Le osservazioni verranno presentate nell'arco di una decina di giorni.

Altri argomenti trattati hanno riguardato la possibilità da parte di uno o più dei consorzi di presentare ricorsi contro alcune normative relative alla gestione dei prelievi, attingimenti e concessioni delle acque talmente complicate che si presentano inapplicabili. Infine, uno dei temi più dibattuti negli ultimi anni: quello del deflusso minimo vitale, argomento che potrebbe diventare il vero fattore limitante per le imprese agricole. Tutti argomenti che verranno portati all'attenzione dei politici regionali cremonesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nei corsi
d'acqua**

Le nutrie
hanno ormai
invaso buona
parte del
territorio
in pianura
e si stanno
spostando
verso
le colline



L'invasione preoccupa gli agricoltori Trappole dalla Germania per il piano di cattura delle nutrie nel Casalese

Una nutria di una ventina di chili. L'ha trovata, morta in un suo campo di riso, l'agricoltore Giuseppe Ciocchetti di Borgo S. Martino «e pochi giorni fa - dice - ne ho vista un'altra ancora più grossa». Un problema, quello delle nutrie, che danneggia fortemente gli agricoltori, soprattutto nella pianura, dove maggiori sono fossati e corsi d'acqua, luogo d'elezione di questo mammifero originariamente importato dal Sud America per farne pellicce di «castorino» e che si è sviluppato in modo abnorme, perché qui non ha predatori naturali. Un problema talmente pesante che nella riunione zonale che la Confederazione italiana agricoltori organizzerà a Casale il 24 febbraio al Parco del Po uno degli argomenti principe sarà proprio la lotta alle nutrie.

«Sì, perché - dice Germano Patrucco vice presidente provinciale Cia e responsabile per il Casalese - finalmente la Provincia ha dato l'ok a un piano di contenimento di questa specie e organizzerà corsi per formare gli agricoltori alla cattura delle nutrie, da effettuarsi con trappole. Le lamentele arrivano non solo dalla pianura». Ma «il costo di una trappola, più o meno simile a quella per i topi, si aggira - aggiunge Patrucco - sui 100/150 euro. Come Confederazione ne abbiamo acquistate dalla Germania e le daremo agli iscritti, ma non saranno sufficienti».

Si lamentano i singoli coltivatori e si lamentano i consorzi irrigui, le cui canalizzazioni per trasportare l'acqua sono prevalentemente in terra, dove le nutrie scavano profonde gallerie, facendo dunque di-

sperdere l'acqua per l'irrigazione. «Abbiamo danni cospicui - dice Giorgio Battezzati, presidente del consorzio irriguo S. Giovannino a Santa Maria del Tempio - perché solo una parte dei fossi vede canaline in cemento, che hanno costi piuttosto rilevanti». «50/70 euro a metro lineare» dice Ciocchetti di Borgo, che ha già tentato anche questa via. «Le nutrie mangiano di tutto - aggiunge - e se non è il riso, in estate spezzano le piante di mais e si cibano sia della canna sia della pannocchia».

[E. N.]

© 2017 RICORDO ALLEGIATI DIRITTI RISERVATI



UN QUADERNO DEDICATO ALL'ACQUA

“Il nostro territorio è frutto del rapporto continuo e secolare tra le acque, la terra e il lavoro dell'uomo. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ti racconta la storia e l'attualità di questo rapporto”. Così si presenta agli studenti il quaderno didattico Acqua e territorio, letture, proposte operative e parole da ricordare che il Consorzio ha appena dato alle stampe rivolgendosi in primis ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado. La pubblicazione, 28 pagine a colori dense di immagini e testi molto chiari, verrà distribuita negli istituti del terri-

torio del Consorzio in occasione di incontri e iniziative. Inoltre le scuole interessate ne potranno fare direttamente richiesta. All'interno del quaderno, ispirato dal presupposto che “l'acqua è la nostra storia, la bonifica il nostro futuro”, si parla di una lotta di milioni di anni tra acque e montagne, di fiumi ribelli, poi addomesticati dall'uomo, di un territorio instabile, della bonifica della pianura romagnola, della bonifica oggi e delle sfide attuali per la sicurezza idraulica. Acqua e territorio contiene poi diverse schede di approfondimento e proposte operative per le os-

servazioni dei ragazzi. “Conoscere la storia e l'evoluzione dei luoghi in cui viviamo – sottolinea il presidente Alberto Ascoli nella sua presentazione – è importante non solo per comprendere le nostre radici, ma anche per capire che molto del benessere di oggi è frutto di quanto è stato costruito nel passato. Se accettiamo ciò, è facile intuire come sia nostro dovere fare il possibile per mantenere e possibilmente incrementare il patrimonio che abbiamo ereditato, con la consapevolezza che non ne siamo proprietari, bensì custodi”.



TAGLIO DI PO Ottenuta la certificazione Iso 9001:2015 Consorzio Delta Po di qualità

TAGLIO DI PO - Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, si è dotato della certificazione di qualità.

Ha, infatti, completato l'iter per l'ottenimento del Sistema di gestione Iso 9001:2015 in accordo con le procedure Tuv Nord Cert, uno dei principali enti certificatori e tra i primi service provider al mondo nel settore della certificazione, ispezione e formazione.

Detta certificazione, come aveva già spiegato il direttore del

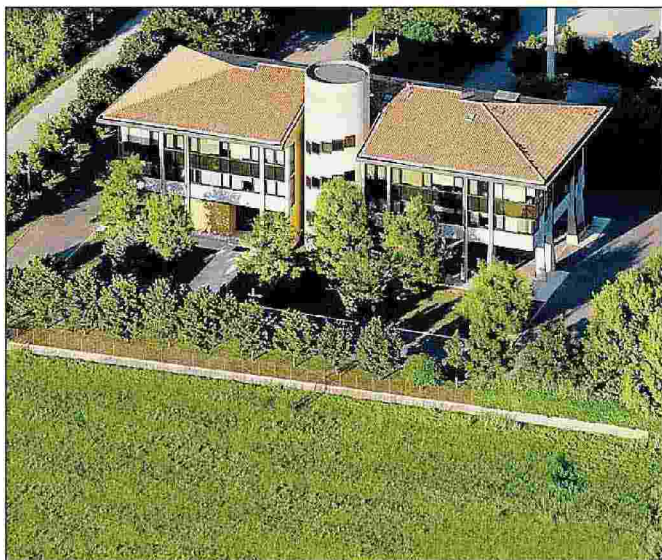
Consorzio Giancarlo Mantovani, servirà a migliorare la qualità fornita dall'ente al territorio di competenza, in modo tale che tutte le procedure riguardanti la progettazione siano certificate. Nello specifico, applica un sistema di gestione per il seguente campo di applicazione: ufficio amministrativo dedicato alla gestione dei procedimenti di gara per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi pubblici in appalto, nonché dei concorsi per l'affida-

mento di incarichi di progettazione e ufficio tecnico dedicato alla progettazione delle opere idrauliche, civili, ambientali e opere accessorie.

La certificazione avrà la durata triennale, dal 2017 al 2020, ma ogni anno sarà fatto da parte dell'organismo certificatore uno step di verifica con audits di sorveglianza al Consorzio.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Consorzio di Bonifica Delta del Po a Taglio di Po



Mezzo milione per le sponde del Meduna

Prata, i fondi dalla Regione. L'assessore Sara Vito: l'obiettivo è mettere in sicurezza le comunità

► PRATA

In arrivo nuove opere per la mitigazione del rischio idraulico: quasi mezzo milione di euro per le sponde del Meduna, oltre al potenziamento delle idrovore e alla manutenzione del rio Castelat e Buidor. Allo studio anche un intervento sul Livenza a Ghirano per ridurre il rischio causato dalla realizzazione della cassa di espansione del Prà dei Gai in Veneto.

«Consideriamo fondamentale – ha affermato l'assessore all'Ambiente Sara Vito – porre in sicurezza tutte le comunità dell'asta Cellina-Meduna-Li-

venza per proteggere gli insediamenti abitativi e le attività economiche».

Nel dettaglio è già entrato in esercizio l'impianto idrovoro di Peressine a Prata, finanziato con un milione di euro, mentre inizieranno a breve i lavori di consolidamento di un tratto di sponda del Meduna, grazie a uno stanziamento di 473 mila euro. Inoltre sono previsti altri finanziamenti per la manutenzione ordinaria del rio Castelat e Buidor e per il potenziamento delle idrovore esistenti.

Recentemente inoltre la direzione ambiente della Regione ha destinato 150 mila euro

alla redazione del progetto definitivo, affidato al Consorzio di bonifica Cellina Meduna, per la messa in sicurezza delle arginature del Livenza e l'adeguamento degli impianti idrovori.

I Comuni interessati dal progetto – che riguarda principalmente il consolidamento delle arginature del Livenza mediante diaframmi – sono Brugnera, Prata e Pasiano. L'intervento è esteso fino all'abitato della frazione di Ghirano: il progetto verrà realizzato nell'ottica di verificare anche il possibile innalzamento del livello idrico a causa della realizzazione della cassa di lamina-

zione prevista dalla Regione Veneto nel suo territorio per ridurre il rischio alluvionale causato dalle piene del Livenza in località Prà dei Gai.

«Intendiamo mantenere – ha detto l'assessore Vito – costantemente aperto un canale di comunicazione con il sindaco Dorino Favot per informarlo sulle attività di messa in sicurezza dell'area e in particolare della frazione di Ghirano. Lo scopo dell'affidamento delle attività di progettazione al Consorzio di bonifica Cellina Meduna è proprio quello della messa in sicurezza di un vasto comprensorio».

(c.st.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brugnera, «a Tamai più controlli anti-velocità»

I cittadini di Tamai chiedono maggiori controlli della velocità lungo via Pordenone e via Generale Moro della Rocca in direzione di Palse. Da tempo i residenti chiedono l'installazione dei rallentatori che però, essendo una strada provinciale, non è mai stata fatta. Secondo la denuncia dei cittadini nelle ore di punta gli automobilisti sfrecciano lungo le due vie creando non poco pericolo dato anche che su quel tratto di strada vi sono le fermate dello scuolabus e della corriera dei pendolari e non vi sono strisce pedonali. «I sorpassi vengono eseguiti a tre corsie», denuncia una residente, «utilizzando anche la pista ciclabile sfidando i passanti. Dobbiamo davvero piangere qualcuno prima di prendere provvedimenti?». (c.st.)



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | NECROLOGIE | GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE | SEGUICI S



IL TIRRENO EDIZIONE LUCCA



Cerca nel sito



COMUNI: LUCCA | ALTOPASCIO | BAGNI DI LUCCA | BARGA | CAPANNORI | CASTELNUOVO | PORCARI | **TUTTI I COMUNI**

CAMBIA EDIZIONE

HOME | **CRONACA** | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DAGLI ENTI | FOTO | VIDEO | RISTORANTI | ANNUNCI LOCALI | PRIMA

SI PARLA DI **#LUCCA** | **INSEGNABILITÀ** | **LUCCHESE** | **SANITÀ**

Sei in: **LUCCA** > **CRONACA** > **CONTRO IL RISCHIO ACQUA LAVORI...**

Contro il rischio acqua lavori partiti sul Rio Leccio

Intervento del Consorzio di bonifica tra il Rio Scioppato al ponte sulla provinciale L'opera da 130mila euro prevede la pulitura dell'alveo e rinforzi per gli argini

11 febbraio 2017



CAPANNORI. Il rio Leccio è uno dei corsi d'acqua più importanti del territorio, ma anche dei più a rischio inondazioni.

ASTE GIUDIZIARIE



Tribunale di Livorno
Tribunale di Pisa
Tribunale di Lucca
Tribunale di Grosseto

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Gennaro Russo
Marina di Pietrasanta Tonfano , 11 febbraio 2017



Giraldo Bruno
Livorno, 11 febbraio 2017



Catuogno Stefano
Livorno, 11 febbraio 2017



Lunardi Grazia
Lucca, 11 febbraio 2017



Baccigalupo Andrea
Livorno, 11 febbraio 2017

CERCA FRA LE NECR

Per quanto riguarda la zona nord del Capannorese le problematiche in più occasioni segnalate dagli abitanti saranno in gran parte attenuate grazie a un intervento annunciato dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Un lavoro da 130mila euro (in buona parte dalla Regione) in sinergia col Comune di Capannori, per ridurre il rischio idraulico di una vasta area che arriva fino al centro abitato di Porcari. Il tratto interessato dal cantiere va dalla confluenza col Rio Scioppato, in località Lappato, fino al ponte sulla Provinciale 31. Qui, infatti, le sponde sono interessate da cedimenti ed erosioni, e l'alveo risulta particolarmente ristretto per il materiale alluvionale che, negli anni, si è accumulato. I lavori, che il consorzio conta di concludere entro la fine dell'inverno, comprendono anche la realizzazione di una serie di scogliere, la sistemazione di una grossa briglia a monte di via San Martino, il taglio delle piante pericolanti e la rimozione di una grande quantità di materiale.

«Il rio Leccio è uno dei corsi d'acqua di maggior importanza dell'area nord del nostro territorio e i lavori strutturali iniziati aumenteranno la sicurezza», spiega l'assessore **Gabriele Bove**.

Sul fronte di Porcari, invece, ci sono due interventi sul fronte sicurezza, uno immediato e uno per il futuro. I progetti sono stati presentati nel corso di un'assemblea pubblica in Padule. Il primo è un consolidamento dell'argine destro, quello più a rischio, un lungo tratto tra la ferrovia e l'autostrada, con il posizionamento di palancole metalliche per rendere l'argine solido, a difesa delle abitazioni nella zona che si trovano più in basso. La progettazione è già partita in Regione.

Il secondo intervento è la realizzazione di due casse di espansione nel tratto di valle a nord, al confine tra i due territori, per contenere le acque nel momento di massima piena e trovare uno sbocco naturale. Per realizzare quest'opera servono quasi 5 milioni che dovranno arrivare attraverso finanziamenti regionali e statali. Una soluzione che però si scontra con le perplessità dei residenti, che hanno costituito un comitato per protestare contro quest'opera. Una delle alternative proposte, ritenuta però non praticabile dai tecnici comunali e dal Consorzio, è creare delle casse di espansione a valle, nel bacino dell'Arnaccio.

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO

Offro - Auto

Citroen DS3 1. 2 puretech sport chic Nuova Km 0 anno 2016 Coupé 110 km Climatizzatore SI VENDE CITROEN DS3 NUOVA A KM0 CON GARANZIA CITROEN 2 / 3 ANNI SUPER ACCESSORIATA. Tecnologia Stop / Start Meccanismo di....

CERCA AUTO O MOTO

☒ Auto ☐ Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



11 febbraio 2017



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 21:30
Techetechetè

21:45 - 22:40
Bull - Stagione 1 - Ep. 2

21:10 - 23:20
Il segreto - Stagione 20 - Ep. 1268

19:25 - 21:25
Elif

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

LE GUIDE



La Storia in due vite

Elettra Nicodemi
NARRATIVA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO | ANNUNCI | STENOLOGIA | GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE | SEGUICI S



la Nuova di Venezia e Mestre



+8°C Coperto

Cerca nel sito



COMUNI: VENEZIA - MESTRE SAN DONÀ JESOLO CHIOGGIA MIRANO DOLO PORTOGRUARO TUTTI I COMUNI

QUOTIDIANI VENEZIA

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO NORDEST ECONOMIA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **AQUA GRANDAMOSE** **GRANDI NAVI** **MOSTRA DEL CINEMA** **VENETIANI** **MUSEO DEL 900** **ARTE** **CALCIO VENEZIA**

Sei in: **VENEZIA** **CRONACA** **PROTOCOLLO CONTRO LE CRISI IDRICHE**

DOLO

Protocollo contro le crisi idriche

Vertice tecnico per decidere le opere a salvaguardia delle attività

11 febbraio 2017

DOLO. Creare un protocollo per gestire le crisi idriche di Naviglio Brenta e Novissimo nei periodi di siccità. Di questo si è discusso nell'incontro promosso da Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, che si è svolto nell'idrovora di Santa Margherita di Codevigo.

All'incontro erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, il presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano, il presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive Francesco Cazzaro e i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

La carenza idrica, che da un paio d'anni in estate riguarda i corsi d'acqua a valle del nodo idraulico di Stra, provoca infatti problemi anche per le aziende agricole della Riviera del Brenta, interessando i Comuni di Vigonovo, Stra, Dolo, Fossò, Camponogara e Campolongo.

«Ad oggi», ha spiegato Ferraresso, «in caso di siccità non esiste alcun regolamento per la derivazione dell'acqua che deve essere utilizzata per garantire la navigazione, l'irrigazione, la produzione di energia elettrica e per le valli da pesca. Abbiamo gettato le basi per affrontare preparati eventuali crisi idriche».

Fatta una completa ricognizione degli usi e le derivazioni delle acque di Naviglio e Novissimo, sarà stabilito come queste debbano essere ridotte in caso di scarsità. Un tavolo di confronto composto dai soggetti interessati vigilerà sull'approvazione del protocollo. «L'area interessata è caratterizzata da ampie coltivazioni specializzate», ha detto Pan, «che vedono nella qualità della produzione uno stretto legame con la disponibilità di acqua. Solo con l'irrigazione si può produrre qualità. Ciò impone scelte precise nella gestione della risorsa idrica disponibile, dovendo assicurare i fabbisogni irrigui delle colture».



INSALATA DI CAVOLO VIOLA E MELA



ASTE GIUDIZIARIE



Tribunale di Venezia

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Pilon Bruno

Venezia, 10 febbraio 2017



Bettin Diego

Cadoneghe, 7 febbraio 2017



Tacchetto Bruno

Fiesse d'Artico - Stra, 5 febbraio 2017



Biondo Giuseppina

Mestre, 5 febbraio 2017



Zanin Maurizio

Marcon, 3 febbraio 2017



Porcu Dino

Mestre, 31 gennaio 2017

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2017

Privacy

Cookie policy

Pubblicità

fi Cerca

**SOLUZIONI IT, VPS,
CLOUD COMPUTING**

ME

CRONACA

EVENTI ▾

CULTURA

POLITICA

SPORT

BUONE NOTIZIE

RUBRICHE ▾

CHI SIAMO

CONTATTI

SILENZIO IN SALA

LEGGERE... CI PIACE!

GIOVEDÌ CON L'AVVOCATO

ECCELLENZE SERIANE

SOS AMICI A 4 ZAMPE

CRONACA

Scritto da Redazione Valseriana News il 12 febbraio 2017

0 commenti

Lombardia, nuovo bando per il recupero di boschi o aree verdi

Piace a 7 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Recupero bosco, brughiera o ripristino suolo fertile: sono alcune delle misure contenute nel nuovo bando di Regione Lombardia.



La Regione Lombardia ha pubblicato il bando infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e per incrementare la naturalità. Disponibili 4 milioni di euro per persone fisiche o giuridiche di diritto privato, micro e Pmi, Comuni, loro associazioni, consorzi e unioni, enti gestori di parchi e riserve regionali, consorzi di bonifica, proprietari di terreni in ambiti di pianura e collina.

Otto le tipologie finanziabili: bosco, sistema verde a prevalenza di bosco, con bosco o lineare, spesa massima ammissibile 30.000 euro/ettaro per la realizzazione e 12.000 per la manutenzione triennale; recupero brughiera, spesa 250.000 euro a progetto; ripristino suolo fertile in regime de minimis, 200.000 euro a progetto; acquisto terreni, solo beneficiari pubblici, per realizzare le tipologie di intervento precedenti, spesa 200.000 e 1.500 euro per spese notarili; combinazione degli interventi indicati precedentemente fino a 400.000 euro.

La superficie minima varia secondo la tipologia d'intervento, mentre quella massima è di 20 ettari e contribuito fino al 100% della spesa ammessa. La domanda è da inoltrare a agricoltura@pec.regione.lombardia.it, dal 1° settembre al 30 ottobre 2017.

Tutti i diritti riservati ©

Articoli correlati

- [Bosatelli si conferma re della corsa: la Brunello Crossing è sua](#)
- [Bondo di Albino, auto ritrovata senza ruote](#)
- [Si accampa nell'ex Antares di Albino, marocchino soccorso per un incendio](#)
- [Arriva la neve e finalmente si respira profumo d'inverno - Foto](#)
- [A Onore un giardino per non dimenticare le vittime delle Foibe](#)
- [Scontro frontale a Gazzaniga, grave un giovane](#)



Riparazioni Express
di Smartphone e Tablet

PromoSerio news



Sci nordico, prima gara italiana a tappe con il "Bergamo Ski Tour" - video

Cronaca

EVENTI

Sport



Lombardia, nuovo bando per il
recupero di boschi o aree verdi



ValserianaNews WEBTV

Riproduzione non supportata su
questo dispositivo.



Dom 12 Febbraio 2017

ultimo agg.: 01:54

valdarnopost.it

nubi sparse

min: 8° * max: 14°

H

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT

cerca nel sito / digita e premi invio

Home » Edizioni Locali » Cavriglia

CAVRIGLIA

11.02.2017 19:38

Manutenzione del verde, interventi e tanta attenzione

di Monica Campani

L'amministrazione comunale sta portando avanti vari interventi nel territorio, gli addetti dell'Unione dei comuni del Pratomagno stanno ripulendo l'alveo del torrente Vacchereccia, i cittadini sistemano Bellosguardo



= commenti

+ Data della notizia: 11.02.2017 19:38

Grande attenzione al verde a Cavriglia: l'amministrazione comunale, sta realizzando una serie di interventi nell'intero territorio comunale, gli addetti dell'Unione dei Comuni del Pratomagno stanno ripulendo l'alveo del torrente Vacchereccia mentre alcuni cittadini, a titolo volontario, stanno riqualificando il "verde" nell'area dei circuiti



ULTIME NOTIZIE

Bellosguardo. Un'azione sinergica per tutelare la natura e permetterne la fruizione ai cittadini.



L'ambiente e la natura hanno bisogno di attenzione e cura così il Comune di Cavriglia ha deciso di adottare molteplici soluzioni. A Bellosguardo, per esempio, sta provvedendo alla manutenzione degli arbusti presenti nell'area dei circuiti un gruppo di cittadini che, a titolo volontario, ha deciso di contribuire fattivamente alla valorizzazione di una delle zone di maggiore richiamo del territorio.

Nella viabilità di accesso ai circuiti e nell'area tra l'ingresso del Villaggio Minatori e la ex Agricola a Santa Barbara invece, sono in corso due interventi di manutenzione e diradamento della vegetazione da parte del personale operaio del Comune di Cavriglia.



Lungo l'alveo del torrente Vacchereccia infine, gli addetti dell'Unione dei Comuni del Pratomagno stanno portando a termine una massiccia opera di ripulitura. I lavori, commissionati all'Unione dei Comuni dal Consorzio di Bonifica a seguito delle



11 febbraio 2017
Festa della Toscana:
ultima giornata di studio
a Gaville



11 febbraio 2017
La Futsal Sangiovese
vince senza problemi con
il Cus Pisa



11 febbraio 2017
Cade dal piano di sopra e
finisce su una tettoia,
soccorsi al Porcellino



11 febbraio 2017
Parte il corso di
alfabetizzazione per
donne straniere di
madrelingua araba

■ ○ ○ ○



EVENTI

SETTIMANA

TUTTI

Sabato 18 febbraio 2017
Stagione teatrale a Laterina "Storie sospese 2.0"

Giovedì 16 febbraio 2017
La stagione dell'Auditorium Le Fornaci

Sabato 18 febbraio 2017
Stagione di prosa al teatro Garibaldi di Figline

Venerdì 17 febbraio 2017
Stagione invernale auditorium "Ciuffenna"

Venerdì 17 febbraio 2017
Stagione invernale del teatro comunale di Cavriglia

Venerdì 17 febbraio 2017
Rassegna "Vola in biblioteca" a Figline e Incisa

sollecitazioni della nostra Amministrazione Comunale, garantiranno la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Vacchereccia. Si tratta di opere importanti per la sicurezza dei cittadini vacchereccesi, molti dei quali risiedono a poche decine di metri dal corso d'acqua oggetto periodicamente di puntuali ed opportuni lavori di disboscamento.



Tramite le forze del comune, attraverso l'aiuto dei cittadini o degli enti competenti l'Amministrazione sta compiendo grandi passi avanti nella cura del "verde" che, a Cavriglia, è il colore che caratterizza la stragrande maggioranza del territorio comunale. Per questo è necessaria un'azione attenta e quotidiana che non può prescindere dalla sensibilità di ogni cittadino.

□

□ Sociale

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#).

Sabato 11 febbraio 2017

[Rassegna compagnie di teatro amatoriale a Bucine](#)

Domenica 12 febbraio 2017

[Mostra di pittura "Il grande viaggio"](#)

Domenica 12 febbraio 2017

[Mostra "Biennali Fiap 2015-2016" alla Ginestra](#)

Domenica 12 febbraio 2017

[Masaccio d'Essai - programmazione febbraio](#)

Venerdì 17 febbraio 2017

[Valdarno Jazz Winter Festival](#)

Domenica 12 febbraio 2017

[Tre incontri di Storia, Letteratura e Musica alla Bartolea](#)

Selezione video



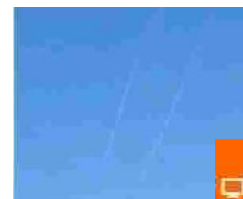
Carlo Verdone premio Marzocco al Fedic 2016



Sofia Fugazzotto è la valdarnese del 2015



Sarri e la carriera nel mondo del calcio



Due caccia superano la barriera del suono



Valdarnopost srl

[Chi siamo](#)

Pubblicità su Vpost

[Richiedi informazioni](#)

Feedback

[Segnala un errore](#)

Codice abbonamento: 045680